

LA SICILIA

Incidenti stradali più che l'alcol uccide il codice non rispettato

Roma. **Mancato rispetto della precedenza, guida distratta, velocità eccessiva. Queste nel 2007 in Italia le prime tre cause di incidente, che costituiscono da sole il 45% dei casi. L'abuso di alcol o di droga, che tanto allarma ogni volta che un ubriaco che causa un incidente sale agli onori delle cronache, pesa «solo» per il 2,09% sul totale degli incidenti. Quello di droghe per lo 0,30%.**

Sono i dati diffusi per il 2007 dall'Istat, che effettua una rilevazione totale a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali verificatisi sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone. A questa indagine collabora attivamente l'Acì.

Lo stato psico-fisico alterato del conducente rappresenta il 3,1% del totale dei casi: oltre all'ebbrezza da alcol (6.124 casi pari al 68% della categoria), ci sono il malore, l'ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope e il sonno. (*)

Soltanto in 1.108 casi, che pesano per lo 0,4% sul totale, sono stati difetti o avarie del veicolo ad aver causato gli incidenti.

Il comportamento scorretto del pedone o lo stato psicofisico alterato dello stesso si rileva in 8.745 casi e pesa per il 3% sul totale delle cause di incidente.

La prima causa di incidente sulle strade urbane è il mancato rispetto delle regole di precedenza o semaforiche, che rappresenta il 20,6% dei casi, mentre sulle strade extraurbane la causa con la maggiore frequenza di incidenti è la velocità troppo elevata.

Il 71% dei morti ed il 69,8% dei feriti a seguito di incidente stradale è costituito dai conducenti dei veicoli coinvolti; i passeggeri trasportati rappresentano il 16,7% dei morti ed il 23,9% dei feriti; i pedoni, che costituiscono un'utenza debole della strada, risultano il 6,3% dei feriti ma ben il 12,2% dei morti.

Tra i conducenti morti a seguito di incidente stradale, i più colpiti sono i giovani. La fascia di età che presenta il valore massimo è quella tra 25 e 29 anni (432 morti in valore assoluto) mentre nei conducenti feriti la frequenza più elevata si colloca in corrispondenza della fascia di età tra 30 e 34 anni (29.882). A partire dai 35 anni di età, il numero di conducenti che hanno riportato conseguenze in incidente stradale inizia progressivamente a decrescere in valore assoluto sia per classi di età sia per singolo anno.

Per quanto riguarda i passeggeri morti, la frequenza più elevata è quella relativa alla fascia di età 18-20 anni; i passeggeri feriti in incidente stradale presentano il valore massimo in corrispondenza della fascia di età 21-24 anni. Il pedone è certamente il soggetto più debole fra le persone coinvolte: il rischio di infortunio causato da investimento stradale è particolarmente alto per la popolazione anziana. La fascia di età compresa tra 80 e 84 anni presenta il valore massimo in termini assoluti per quanto riguarda i morti (93) e la fascia di età compresa tra 75 e 79 anni per i feriti (1.573). I bambini da 10 a 13 anni coinvolti in investimento sono 730, mediamente 182,5 per ciascun anno della classe di età. Il rischio di investimento, tuttavia, è maggiore per i ragazzi di 14-15 anni: ne risultano coinvolti 542, cioè in media 271 per ciascun anno di età.

(*) Nota: è sufficiente una sola considerazione a confutare l'interpretazione dell'Istat sull'alcol come causa di incidenti stradali. Due provvedimenti che hanno influito sull'uso degli alcolici: maggiori controlli con l'etilometro e la regolamentazione dell'orario di chiusura di alcuni locali, hanno ridotto gli incidenti stradali di una percentuale ben superiore al 3,1% nell'ultimo anno.

EMERGENZA ALCOLISMO

Alcol e guida: un binomio micidiale.

fonte: Sicurauto

21.11.08 - Il 50 % di tutte le vittime degli incidenti stradali sono correlate all'uso di alcol e più del 50% dei casi di invalidità permanente successiva.

Nel 2002 sono stati rilevati in Italia quasi 240.000 incidenti stradali (657 al giorno, in media) che hanno causato la morte di 6736 persone, mentre altre 338.000 sono rimaste ferite più o meno gravemente (Dati: Istituto Superiore di Sanità - Istat). La stima dei costi sociali degli incidenti è risultata pari ad oltre 34 miliardi di Euro (pari al 2,7% del PIL - dati 2002), comprensiva dei costi per mancata produzione, dei danni alle persone, dei costi sanitari -ospedalieri e di riabilitazione-, amministrativi ed assicurativi.

In particolare gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nei giovani tra i 15 ed i 35 anni; queste morti premature, oltre a costituire una tragedia umana , determinano costi sociali particolarmente elevati, sia per la perdita di produttività, sia per il costo dei trattamenti medici e dell'assistenza necessaria per le invalidità permanenti o di lunga durata.

Il 50 % di tutte le vittime (oltre 3000) sono correlate all'uso di alcol; inoltre sono attribuiti al consumo di alcol più del 50% dei casi di invalidità permanente successivi ad incidente stradale.

Le cifre sono impressionanti , e rendono conto, probabilmente, del fatto che l'abitudine a guidare dopo aver bevuto è piuttosto diffusa in diversi contesti culturali, quando invece per la guida sono richieste prestazioni psicofisiche costantemente efficienti da parte del guidatore, prestazioni che vengono ad essere minate dall'assunzione di alcol.

A questo proposito occorre precisare che il limite legale di 0,5 g/L non può essere considerato, a tutti gli effetti, un " valore soglia " cioè un valore al di sotto del quale si è sicuri che l'alcol non provochi alcun effetto. È stato infatti dimostrato che la probabilità di essere coinvolti in un incidente stradale cresce all'aumentare del tasso alcolico nel sangue: sembra inoltre che il rischio di essere coinvolto in un incidente stradale mortale raddoppi ad ogni aumento dello 0,02% del tasso alcolemico.

In diverse nazioni, il valore massimo tollerato di tasso alcolico nel sangue dei conducenti è stato abbassato a 0,2 g/L; in Svezia l'applicazione di questo limite ha portato ad un decremento del 10 % di incidenti stradali mortali. Si raccomanda l'adozione di programmi che contengano informazioni sugli effetti organici, psicologici e sociali dell'uso di alcol (assunto anche a basse dosi). Per quanto riguarda il fattore età , il rischio di essere coinvolti in un incidente stradale alcol correlato è negli adolescenti cinque volte, e nei soggetti di età compresa tra i 20 e i 29 anni tre volte, superiore a quello degli ultratrentenni.

I giovani sono particolarmente esposti al rischio di incidente stradale alcol-correlato sia a causa dell'inesperienza alla guida (a parità di quantità di alcol assunta i guidatori inesperti sono maggiormente esposti al rischio di incidente stradale), sia per il contesto nel quale assumono alcolici.

IL GRECALE

Presentato il progetto "Vivi la strada" per la sicurezza stradale

Una iniziativa dell'assessorato ai trasporti e dell'assessorato alle politiche sociali di Palazzo Dogana

Foggia; venerdì 21 novembre 2008 - L'assessorato ai trasporti e l'assessorato alle politiche sociali dell'amministrazione provinciale di Foggia hanno ideato il progetto "Vivi la strada", rivolto ai ragazzi delle classi quarte e quinte di 15 istituti secondari della provincia di Foggia e ai ragazzi che frequentano discoteche e locali notturni per la sicurezza stradale. Le iniziative riguardano dei corsi di sensibilizzazione e di guida sicura nelle scuole, la possibilità di accedere al patentino on line e la distribuzione di materiale informativo sui rischi della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Verranno distribuiti degli alcool test gratuiti sui banconi delle discoteche e ad

un guidatore prescelto, segnalato tramite un braccialetto, verrà offerto un caffè prima di mettersi al volante poiché tra le cause di incidenti stradali vi sono anche i colpi di sonno. Testimonial dell'iniziativa è il pilota di supermoto Michele Pirro, che parteciperà ad alcuni incontri nelle scuole per spiegare ai ragazzi che le corse è meglio farle nelle piste e non sulle strade, dove la minima distrazione può risultare fatale

LA SICILIA

Pozzallo

«Brindo alla vita» progetto concluso

Si è concluso il progetto "Brindo alla Vita" attivato dal Comune di Pozzallo assieme al Movimento per la difesa del cittadino. Il progetto ha coinvolto le scolaresche di Pozzallo a cui è stato distribuito materiale informativo prodotto dalla Regione, dall'Ap di Ragusa e dal Comune di Pozzallo. I giovani di Pozzallo sono stati sensibilizzati ed informati sull'uso dell'alcool e sui devastanti effetti negativi che produce. E' stato presentato ai ragazzi anche un dossier sulle responsabilità che l'assunzione di bevande alcoliche determina durante la guida con incidenza rilevante sulla mortalità nei sinistri stradali. Dunque un messaggio che attenzione i giovani sui rischi della precoce assunzione di alcool con l'invito a non brindare in bar, discoteche e pub con l'alcool.

EMERGENZA ALCOLISMO

Fonte: IRIS Press - Agenzia stampa nazionale

VIOLENZA DONNE: DOMANI MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE

ROMA, 21 NOV - Domani, sabato 22 novembre, alle ore 14 da piazza della Repubblica partirà il corteo della Manifestazione nazionale contro la violenza maschile sulle donne. Il manifesto di Sommosse, Rete Nazionale di femministe e lesbiche, ricorda che "la violenza maschile è la prima causa di morte e di invalidità permanente delle donne in Italia come nel resto del mondo. La violenza fa parte delle nostre vite quotidiane e si esprime attraverso la negazione dei nostri diritti, la violazione dei nostri corpi, il silenzio".

Un anno fa, erano scese in piazza oltre 150mila donne, femministe e lesbiche "per dire no alla violenza maschile". Domani "saremo di nuovo in piazza come femministe e lesbiche per ribadire con la stessa forza, radicalità e autonomia che la violenza maschile non ha classe né confini, nasce in famiglia, all'interno delle mura domestiche, e non è un problema di ordine pubblico ma un problema di ordine culturale e politico". E al disegno di legge della ministra delle Pari Opportunità Mara Carfagna, "che criminalizza le prostitute e impone regole di condotta per tutte, che ci vuole dividere in buone e cattive, in sante e puttane, in vittime e colpevoli, noi rispondiamo che siamo tutte indecorosamente libere". (*)

MaR

(*) Nota: in questo articolo non c'è nessun accenno o riferimento agli alcolici. È stato inserito ugualmente con la convinzione che invece gli alcolici abbiano sicuramente a che fare con l'argomento.

IL GAZZETTINO (Udine)

TOLMEZZO

Protesta in centro per le troppe multe alle auto in sosta fuori dai locali

«Questa è la fine di bar e osterie»

Gli spazi per parcheggiare a Tolmezzo sono sempre di meno; per i locali pubblici è sempre più una lotta a contrastare la crisi dei consumi ed a mantenere la clientela. Se poi all'ora dell'aperitivo serale, momento propizio quando gli avventori dei bar riescono comunque a trovare un posticino non

invadente per lasciare alcune decine di minuti la propria auto e degustarsi uno spritz, arriva il vigile urbano a mettergli la salata multa, allora la rabbia sale e l'aperitivo per i giorni successivi salta. Già abbiamo risentito di un calo delle consumazioni dopo il rafforzamento dei controlli alcol-test (*) rileva Stefano Cescutti del Bar Al Got di Via Matteotti se poi ora nella fascia serale dell'aperitivo i nostri clienti vengono colpiti sistematicamente da multe superiori ai 70 euro perchè in assenza di adeguati stalli di sosta, lasciano per brevi periodi le vetture sui marciapiedi, ma comunque non arrecando nessun danno allo scarso traffico della zona in quegli orari, il disappunto sale, la gente non si ferma più e gli affari peggiorano ancora. Capiamo benissimo i regolamenti di Polizia urbana - prosegue Cescutti - ed il dovere dei Vigili a farli rispettare, capiamo benissimo la necessità di salvaguardare la circolazione ma chiediamo solo un minimo di buon senso ed un minimo di ragionevolezza, nulla di più. Il gestore motiva la lamentela, spiegando la scarsa disponibilità di sosta della zona alta di Via Matteotti dove ci sono molteplici parcheggi ma per la stragrande maggioranza riservati ai condomini oppure ai clienti degli uffici pubblici. Per quanti desiderano fermarsi nei locali della zona è sempre un problema conclude Cescutti si cerca comunque di limitare al minimo l'invasione di parte delle corsie di marcia della strada o dei marciapiedi, giustissimo è l'intervento del Vigile se ci sono situazioni limite o episodi di recidività ma nel caso contrario cerchino di venire incontro, chiedendo cortesemente magari di spostare quelle autovetture che intralciano, ne va del quieto vivere di tutti.

(*) Nota: il fatturato e l'umore dei gestori di bar sono un buon indicatore dell'efficacia dei provvedimenti per la prevenzione dei problemi alcol correlati.

IL GIORNALE

Facebook, in mille in piazza per il raduno alcolico

di Redazione

Oltre mille ragazzi hanno partecipato la notte scorsa, dalle 23 alle 2 in piazza De Ferrari, al primo raduno alcolico genovese, il "Bottiglione", organizzato su Facebook

Genova - Oltre mille ragazzi hanno partecipato la notte scorsa, dalle 23 alle 2 in piazza De Ferrari, al primo raduno alcolico genovese, il "Bottiglione", organizzato su Facebook, il social network più diffuso al mondo, per protestare contro le limitazioni disposte dal Comune nel centro storico, luogo della movida genovese. Per tre ore i ragazzi hanno bevuto, fatto amicizia e scattato foto da aggiungere al profilo su internet. (*)

Il raduno alcolico L'idea era partita dal "Barone birra" per protestare contro una città vecchia che non crea spazi per i più giovani. Nel giro di pochi giorni avevano risposto più di 1.700 persone. Un po' di delusione per qualcuno che si aspettava una risposta più grande, entusiasta la maggior parte dei partecipanti. "Per essere giovedì sera - spiega Nicola, 20 anni studente di Economia - non è andata male, magari se l'avessero fatta di venerdì sarebbe andata meglio. Io sono qui perchè voglio fare capire che ci vuole un po' di flessibilità: il venerdì e il sabato la gente viene da una settimana di studio e lavoro e tu che fai? La mandi a casa alle due?". Per il raduno, il Comune ha sistemato bidoni per la raccolta differenziata intorno alla piazza, ha organizzato un'unità di soccorso ed un punto informativo contro i rischi dell'alcool.

(*) Nota: anche a Bologna l'altra settimana c'è stata un raduno di persone contrarie ai provvedimenti comunali che pongono dei limiti agli alcolici. È stata una vera e propria manifestazione di protesta, della quale però non abbiamo trovato resoconti sui giornali. Abbiamo sempre salutato con favore l'adozione di provvedimenti limitativi sulla vendita di alcolici, Occorre tuttavia interrogarsi sul disorientamento che simili interventi possono provocare. In una cultura che promuove costantemente gli alcolici, porre delle dirette limitazioni, senza una finalità precisa, viene vissuto come una contraddizione, (e in effetti lo è), ed una interferenza nella propria sfera privata. Sono più efficaci e più accettati quei provvedimenti che limitano gli alcolici con obiettivi chiari, definiti e condivisi. Meglio, quindi, puntare su una prevenzione "indiretta".

Qui di seguito una breve raccolta di titoli dei giornali di oggi che promuovono gli alcolici.

Vini nobili domani nel Vicentino

Novello, la festa dei giovani

Sulla strada del vino tra le botti di Cortaccia

Olio, miele e vino a prezzi scontati

Vino novello a Vignanello. Nel paese in provincia di Viterbo, grande degustazione

Anche le pecore sarde aspettano un brindisi

Giù il cappello davanti all'umile lambrusco che ha saputo farsi grande.

Birra e salsiccia: chi fa ridere vince

Vino sconosciuto «Sono necessari venti milioni»

Trento, domani appuntamento con i vini locali a Palazzo Roccabruna

Sommelier, corso itinerante

Anche in questo week end diversi appuntamenti con arte, cultura, musica, enogastronomia

Enologica, vini e sapori dell'emilia-romagna

Domani a Torino apre 'Golosaria', la rassegna nel segno della cultura e del gusto

Acqui Terme: al via la 3 giorni di 'Acqui e Sapori'

Il Brunello di Montalcino sbarca in Toscana alla "Capanna".

Food: con vinitaly si forma sistema

Bond e le donne, Bond e il vodka martini.

«Le Marche da bere» Guida ai vini migliori

Poco vino ma buono dai vigneti ticinesi bagnati dalla pioggia

Sagrantino passito semole. Suntuoso, solenne e aromatico

Nelle terre dell'Erbaluce spilla un passito da intenditori

IL TIRRENO

VENERDÌ, 21 NOVEMBRE 2008

Rischia uno scontro frontale con l'auto della polizia

SAN GIULIANO. Non solo conduceva il proprio veicolo a zig-zag rischiando di causare uno scontro frontale con l'auto della Polizia Stradale, ma nonostante vi fossero tutti gli estremi per essere sottoposto all'alcoltest (evidenziava forte alito vinoso, occhi lucidi ed equilibrio precario), si rifiutava.

Atteggiamento che gli è valso il sequestro della autovettura e la denuncia penale. La sua macchina, un Mercedes, sarà messa all'asta e l'avrà persa per sempre.

Il fatto è accaduto ad un 27enne di Collesalveti, fermato sull'Aurelia alle 4 dell'altra notte nel Comune di S. Giuliano. Il giovane aveva costretto l'agente della Polstrada al volante ad una manovra di emergenza per evitare l'urto frontale.

Agli agenti della polizia stradale di Pisa il conducente della Mercedes non è risultato nuovo a questo tipo di reato, per due denunce precedenti da parte di altri comandi.

ROMAGNA OGGI

Bologna: ebbro al volante si schianta contro auto parcheggiate, denunciato

BOLOGNA, 21 novembre 2008 - Con un tasso alcolico quattro volte superiore al limite consentito ha perso il controllo della sua auto e si è schiantato contro due veicoli parcheggiati in via Ferrarese, alla periferia di Bologna.

Un catanese di 27 anni, che già in passato ha avuto problemi del genere, è stato denunciato dalle forze dell'ordine per guida in stato d'ebbrezza.

A chiedere l'intervento della Polizia è stato un residente che ha sentito tutto. Sottoposto all'alcol-test il 27enne è risultato con un tasso di poco superiore a 2 grammi per litro.

IL GAZZETTINO
VALLI DEL PASUBIO

Grave giovane dopo il testacoda in auto. Ubriaco, patente ritirata

Schio(f.p) Testa coda a mezzanotte. Finisce in rianimazione giovane di Valli Del Pasubio. Guidava in stato di ebbrezza. I carabinieri gli ritirano la patente e sequestrano l'auto. Imprigionato nelle lamiere dell'auto, P. M. ventisette anni, viene liberato dai vigili del fuoco del distaccamento di Schio. Era passata da un quarto d'ora la mezzanotte quando il giovane, proveniente da Schio e diretto a Valli Del Pasubio, in via Riva Del Cristo, in comune di Torrebelvicino, ha perso il controllo della sua Opel Corsa. Dopo un testa coda, il veicolo si è schiantato contro un muretto. Scattato l'allarme, sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118, ma è stato necessario anche l'intervento di pompieri che hanno estratto dall'abitacolo in cui era rimasto bloccato il ventisettenne di Valli. Trasportato all'ospedale De Lellis di Schio, P.M. È stato ricoverato in terapia intensiva dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e politraumatismi. Alla Riva del Cristo sono arrivati anche i carabinieri del radiomobile della compagnia di Schio per gli accertamenti.

IL TRENTINO
VENERDÌ, 21 NOVEMBRE 2008

Picchiano autista Atl e due carabinieri: arrestati

DONORATICO. Sono stati arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, interruzione di pubblico servizio e vilipendio alle istituzioni. Chi ha fatto tutto questo? Due giovani marocchini - uno di 19 e l'altro di 21 anni - che dalle 23 di mercoledì hanno dato in escandescenze a Donoratico, aggredendo un autista di un pullman di linea e ferendo anche due militari. Per combinare tutto questo avevano alzato un po' troppo il gomito e per fermare la loro notte di follia ci sono voluti i rinforzi del nucleo radiomobile.

Sono le 23 di mercoledì quando su un pullman dell'Atl, che percorre la tratta Piombino-Rosignano, salgono tre ragazzi magrebini. Sono senza biglietto e le loro condizioni fisiche non sembrano promettere nulla di buono. Ma l'autista, considerata l'ora, li lascia salire lo stesso sull'autobus. Mezzo in cui si trovano già cinque passeggeri, tutti dipendenti della Lucchini.

La situazione è degenerata dopo pochi minuti: uno dei marocchini ha acceso una sigaretta, un altro ha aperto una confezione di vino e si è messo a berla. Schiamazzi che hanno attirato l'attenzione dell'autista, che ha chiesto ai due marocchini di smetterla perché stavano disturbando. La risposta dei nordafricani è stata una serie di insulti. Ma purtroppo non si sarebbero limitati a questo: due dei tre magrebini hanno aggredito e picchiato l'autista. Nonostante i colpi ricevuti, il conducente non ha perso il controllo del mezzo. Poi sono intervenuti i passeggeri. A Donoratico, i tre marocchini hanno aperto la porta del pullman e sono scappati tra i campi, in direzione della stazione ferroviaria.

L'autista (medicato al pronto soccorso è stato giudicato guaribile in cinque giorni) ha chiamato il 112, descrivendo i suoi aggressori. I tre marocchini si sarebbero poi rifugiati in bar della zona, ma è qui che sono arrivati i carabinieri di Donoratico. Intimandoli di seguirli in caserma, gli stessi giovani che avevano aggredito l'autista (l'altro è rimasto in disparte) si sono ribellati anche ai militari, colpendoli con calci e pugni (i due carabinieri sono stati medicati per contusioni varie e giudicati guaribili in 7 e 5 giorni). Soltanto con l'arrivo del nucleo radiomobile, invita di rinforzo, i due magrebini sono stati bloccati e portati in caserma. Anche qui hanno dato in escandescenze, gettandosi nuovamente contro i militari. Alla fine sono stati ammanettati: A.B. (19 anni) e H.E. (21 anni) sono stati arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, interruzione di pubblico servizio e vilipendio alle istituzioni. La posizione del terzo marocchino sarà valutata a parte, anche alla luce delle dichiarazioni dell'autista.

Mario Moscadelli

TRENTINO

Dorme di notte nel parco, muore a 37 anni

Trovato il corpo senza vita di Ivano Maffei: da chiarire le cause del decesso Il cadavere è stato notato dagli operai che si occupano della manutenzione del verde L'uomo era già spirato da ore Due giorni fa la madre aveva denunciato la scomparsa alla polizia

TRENTO. La madre aveva denunciato la scomparsa in questura due giorni fa. Una preoccupazione che si è trasformata in tragedia ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, quando gli operai che si occupano della manutenzione del verde pubblico hanno trovato il cadavere di Ivano Maffei, 37 anni, di Gardolo, in un punto appartato del parco Santa Chiara. Le cause del decesso sono tutte da chiarire: nelle prossime ore verrà eseguita l'autopsia disposta dal pm di turno, Giuseppe De Benedetto. Di sicuro Maffei ha trascorso la notte, vestito solamente con una tuta da ginnastica, nel parco.

Ivano Maffei viveva in via 8 Marzo, a Gardolo. Una vita difficile, spesso ai margini, segnata dall'alcol, ma non era abitudine del trentasettenne trascorrere le notti lontano da casa. Per questo motivo la madre due giorni fa si era rivolta alla polizia, denunciando la scomparsa del figlio: «Non è più tornato a casa, sono preoccupata».

Ieri era passato da poco mezzogiorno quando gli operai che si occupano della manutenzione del parco Santa Chiara hanno notato il corpo di un uomo. Ivano Maffei era sul pianerottolo di una rampa di scale sul retro della mensa universitaria del Santa Chiara, coperto alla vista delle persone da un muretto. Era rannicchiato, quasi in posizione fetale, vestito solamente con una tuta da ginnastica blu. Apparentemente stava dormendo. Quando gli operai si sono avvicinati, però, hanno capito che c'era qualcosa di strano (il giovane non rispondeva) e hanno chiamato il 118.

Pochi attimi dopo è arrivato sul posto il personale di Trentino Emergenza. Il medico, tuttavia, ha potuto solo constatare il decesso, di certo avvenuto già da alcune ore.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra volante della polizia e gli investigatori della sezione scientifica della squadra mobile per i rilievi. Impossibile, al momento, stabilire le cause del decesso. Ivano Maffei (da tempo seguito dai servizi sociali) non era conosciuto dalle forze dell'ordine come consumatore di sostanze stupefacenti. La polizia ha trovato sotto una grata una siringa, ma è possibile che si trovasse lì da tempo, visto che quel punto appartato è non di rado utilizzata dai tossicodipendenti per iniettarsi l'eroina. La siringa è stata comunque repertata, così come alcune pastiglie (si presume medicinali) trovate nei pressi del cadavere. Le condizioni di salute del trentasettenne erano già minate: non si può escludere che la lunga esposizione al freddo della notte sia risultato fatale.

Intorno alle 13 la salma, conclusi gli accertamenti, è stata rimossa e composta nella camera mortuaria dell'ospedale. Il pm di turno, Giuseppe De Benedetto, ha già disposto l'autopsia sul corpo di Ivano Maffei. L'esame, che verrà effettuato nelle prossime ore, dovrebbe chiarire le cause del decesso. Gli inquirenti, comunque, hanno già escluso dalla lista delle ipotesi la morte violenta: un primo esame esterno del cadavere non ha evidenziato la presenza di traumi.

Non è purtroppo la prima volta che il parco Santa Chiara è teatro di tragedie. In passato, infatti, più di una volta giovani hanno perso la vita in quell'angolo verde della città dopo essersi iniettati l'ultima dose di eroina.

IL RESTO DEL CARINO

Troppo alcol: donna provoca incidente

IL SECOLO XIX

Alcolisti, nato un gruppo per aiutare le famiglie

LA PROVINCIA DI CREMONA

Controlli in strada dei carabinieri Droga e ubriachi

L'UNIONE SARDA

Lunedì convegno su alcol e fumo

LA NAZIONE

AVEVANO alzato il gomito, bevendo un po' troppo. Quindi si erano messi alla ...

Ubbriachi aggrediscono autista Arrestati giovani marocchini

CORRIERE ALTO ADIGE

Poco vino ma buono dai vigneti ticinesi bagnati dalla pioggia

IL GIORNO

Basta ubriachi al volante È giro di vite